



Itinerario assembleare 2023-2024

Secondo momento (giugno luglio)

Traccia di preghiera per il discernimento comunitario nei consiglio parrocchiali di AC

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sac.: L'amore di Dio, la pace del Signore risorto e la forza dello Spirito santo, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Canto iniziale: **Invochiamo la tua presenza**¹

Invochiamo la tua presenza, Vieni Signor
Invochiamo la tua presenza, Scendi su di noi
Vieni consolatore, Dona pace ed umiltà
Acqua viva d'amore, Questo cuore apriamo a te

Vieni spirito, Vieni spirito. Scendi su di noi (2 volte)
Vieni su noi Maranathà. Vieni su noi spirito,
Vieni spirito, Vieni spirito. Scendi su di noi (2 volte)
Scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, Vieni Signor
Invochiamo la tua presenza, Scendi su di noi
Vieni luce dei cuori, Dona forza e fedeltà
Fuoco eterno d'amore, Questa vita offriamo a te.

Vieni spirito, Vieni spirito. Scendi su di noi (2 volte)
Vieni su noi Maranathà. Vieni su noi spirito,
Vieni spirito, Vieni spirito. Scendi su di noi (2 volte)
Scendi su di noi.

In ascolto della Parola: (Rm 12, 1-2)

1 *Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.*

2 *Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando la vostra modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.*

Commento alla Parola di Dio (da parte dell'assistente o lettura del commento proposto)

Il testo letto (Rm 12, 1-2) è l'inizio della quarta ed ultima parte della **Lettera ai Romani** e comincia con le parole «*Vi esorto*» (v. 1). La parola, "esorto" è una parola che implica **ammonizione**, ma anche **consolazione**, **cura per l'altro**, tenerezza paterna e materna. Quindi Paolo esorta, parla col cuore, parla con la tenerezza dell'amore di un padre e di una madre. Non parla solo lui, infatti, Paolo dice «*per la misericordia di Dio*» (v. 1): si fa strumento del parlare di Dio, si fa strumento del parlare di Cristo; Cristo parla a noi con questa tenerezza, con questo amore paterno, con questa cura per noi.

In questo modo non fa appello soltanto alla nostra moralità e alla nostra volontà, ma anche alla Grazia che è in noi, che lasciamo operare la Grazia. È quasi un atto nel quale la Grazia data nel Battesimo diventa operante in noi, dovrebbe essere operante in noi; così **la Grazia**, il dono di Dio, e il **nostro cooperare** vanno insieme.

A che cosa esorta Paolo? «*Offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio*» (v. 1). «*Offrire i vostri corpi*»: parla della liturgia, parla di Dio, della priorità di Dio, ma non parla di liturgia come cerimonia, parla di

¹ **Invochiamo la tua presenza** <https://www.youtube.com/watch?v=E7aI7DyDitA>

Oppure **Vieni Spirito forza dall'alto** <https://www.youtube.com/watch?v=8Je6-0bMLIY>

liturgia come vita. Noi nel nostro corpo e come corpo dobbiamo essere liturgia. Il nostro corpo insieme con il Suo diventa gloria di Dio, diventa liturgia. L'Apostolo parla di "corpo" che indica l'uomo nella sua totalità indivisibile tra anima e corpo, spirito e corpo; e precisa «... *come sacrificio vivente*»: sacrificio è la lode di Dio, se voi venite a me è lode di Dio.

Poi continua precisando «... *santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale*»: per Paolo il **vero culto** non sono le celebrazioni religiose, ma **la vita quotidiana e ordinaria del credente.**

Nel v. 2 Paolo scrive: «*Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare, rinnovando il vostro modo di pensare*». «*Non conformatevi a questo mondo*»: ciò significa che attraverso la fede e il battesimo, il credente sa che questo mondo passa (1 Cor 7,31) e non ha consistenza; è un palcoscenico in cui si giocano dei ruoli in modo serio e responsabili, ma non è la meta ultima della vita battesimale. Per il credente il riferimento per condurre la sua vita non sono le logiche del mondo, ma la volontà di Dio.

Paolo continua: «*Trasformare, rinnovando il vostro modo di pensare*» (v. 2). Due parole molto importanti: "**trasformare**", e "**rinnovare**". Trasformare noi stessi, lasciarsi trasformare dal Signore nella forma dell'immagine di Dio, trasformarci ogni giorno di nuovo, attraverso la sua realtà, nella verità del nostro essere. E "rinnovamento"; questa è la vera novità: che non ci sottoponiamo alle opinioni, alle apparenze, ma alla Grazia di Dio, alla sua rivelazione. Lasciamoci **formare, plasmare** perché appaia realmente **nell'uomo l'immagine di Dio.**

«... *il vostro modo di pensare*». Quindi questo rinnovamento, questa trasformazione comincia con il rinnovamento del pensare. San Paolo dice "*o nous*": tutto il modo del nostro ragionare, la ragione stessa deve essere rinnovata. Rinnovata non secondo le categorie del consueto, del "si è sempre fatto così", ma rinnovare vuol dire realmente **lasciarci illuminare dalla Verità che ci parla nella Parola di Dio.** E così imparare il nuovo modo di pensare, che è il modo che non obbedisce al potere e all'avere, all'apparire, alla logica perversa dei primi posti, ma obbedisce alla verità del nostro essere che abita profondamente in noi e ci è ridonata nel Battesimo.

Rinnovare la nostra mente cioè quel luogo del nostro essere in cui prendiamo le decisioni e quella parte di noi che ci permette di attuare ciò che abbiamo deciso di fare.

Infine, «*Facciamo tutto per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto*» (v. 2). **Discernere la volontà di Dio:** possiamo imparare quest'arte spirituale solo in un cammino obbediente, umile, con la Chiesa, con i Sacramenti, con la meditazione della Sacra Scrittura, nel servizio pastorale e verso gli ultimi. Conoscere e discernere la volontà di Dio: questo è fondamentale nella nostra vita.

Chiediamo a Maria, icona vivente dell'uomo nuovo, che ci aiuti a trasformare, a lasciar trasformare il nostro essere, ad essere realmente uomini e donne nuovi, testimoni dell'amore di Dio nel servizio dei fratelli.

Tempo personale di meditazione e di preghiera

Condivisione della Parola ascoltata

Ascolto orante (dal Progetto Formativo di AC: Intr., 6)

Guida: «*Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare, rinnovano il vostro modo di pensare*». Ricordiamo dal nostro Progetto Formativo alcune caratteristiche che l'esperienza associativa ci aiuta ad assumere e vivere. Lasciamoci formare, plasmare, perché appaia realmente nell'Amore che ci unisce ai fratelli, l'immagine di Dio.

Sol.: Il carisma dell'AC è comunitario: non si vive isolatamente, ma insieme, in una testimonianza corale ed organica; per noi prende la forma dell'associazione.

Tutti. Signore, la tua misericordia è per quelli che Ti servono e Ti sono fedeli.

Sol.: L'esperienza associativa costituisce una scuola di grande valore; essa richiede attenzioni e cura perché non scada in puro fatto organizzativo, ma conservi la carica umana e spirituale di incontro tra le persone, in una familiarità che tende alla comunione e in un coinvolgimento che tende alla corresponsabilità.

Tutti. Signore, la tua misericordia è per quelli che Ti servono e Ti sono fedeli.

Sol.: Il vivere insieme contribuisce ad elaborare in modo concreto il profilo spirituale ed ecclesiale del laico di AC e a far emergere la fisionomia definita della nostra esperienza associativa e formativa.

Tutti. Signore, la tua misericordia è per quelli che Ti servono e Ti sono fedeli.

Sol.: Quell'identità associativa che è impossibile definire a partire dalle cose da fare, e che è difficile da descrivere in maniera astratta, emerge dall'esperienza. Essa è frutto del vivere aperto e creativo di un

gruppo di persone che, avendo assunto insieme il carisma dell'AC, hanno scelto la comunicazione, lo scambio, il dialogo.

Tutti. Signore, la tua misericordia è per quelli che Ti servono e Ti sono fedeli.

Sol.: Questo non solo arricchisce le singole persone, ma consente di elaborare una cultura associativa: atteggiamenti comuni di fronte alla realtà, sensibilità condivise, accenti che ritornano con insistenza nei pensieri e nello stile delle persone di AC.

Tutti. Signore, la tua misericordia è per quelli che Ti servono e Ti sono fedeli.

Padre nostro

Guida: Preghiamo.

O Dio, tu sei nostro Padre e noi siamo la tua famiglia: apri le nostre menti all'ascolto e alla comprensione della tua parola, e donaci un cuore docile a quanto oggi ci dirà il tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Canto finale: Ecco il Nostro sì² (oppure un altro canto adatto)

1. Fra tutte le donne scelta in Nazareth, sul tuo volto risplende il coraggio di quando hai detto "Sì".
Insegna a questo cuore l'umiltà, il silenzio d'amore, la Speranza nel figlio tuo Gesù.

Rit. Ecco il nostro Sì, nuova luce che rischiara il giorno, è bellissimo regalare al mondo la Speranza.

Ecco il nostro Sì, camminiamo insieme a te, Maria, Madre di Gesù, madre dell'umanità.

2. Nella tua casa il verbo si rivelò nel segreto del cuore il respiro del figlio Emmanuel. Insegna a queste mani la fedeltà, a costruire la pace, una Casa comune insieme a te. Rit.

3. Donna dei nostri giorni sostienici, guida il nostro cammino con la forza di quando hai detto "Sì".

Insegnaci ad accogliere Gesù, noi saremo Dimora, la più bella poesia dell'anima. Rit.

² <https://www.youtube.com/watch?v=78CVKd2qSvk>